

5 LUGLIO 2024

VIA SALASCO 4 — MILANO
17.00_18.00_19.00_20.00

IN LIMINE

LIVE
MEDIA
PERFORMANCE

IN — LIMINE

Una live media performance sul fenomeno della migrazione da paesi in conflitto

Immaginate di trovarvi di fronte a un muro imponente, non fatto di mattoni ma di immagini, suoni e storie, che prende vita davanti ai vostri occhi. Questo è il cuore di **IN — LIMINE, una live media performance** che esplora i limiti geopolitici, identitari e culturali attraverso un'installazione unica composta da dodici schermi, disposti a formare un muro, simbolo delle divisioni che tracciano confini tra paesi, culture e persone.

Al centro di IN — LIMINE ci sono le testimonianze di cinque rifugiati di guerra, che raccontano il loro viaggio travagliato verso la sicurezza. Queste storie personali, toccanti e reali, offrono uno sguardo profondo sulle esperienze di chi ha dovuto attraversare confini per cercare una nuova vita. Ogni rifugiato condivide le sfide, le paure e le speranze che hanno accompagnato il loro percorso, dando un volto umano alle statistiche spesso anonime.

IN — LIMINE si distingue per la sua gestione dei contenuti da parte degli studenti che, manipolandoli in live, danno vita a una narrazione fluida che si adatta e si trasforma, rispecchiando la natura mutevole delle identità e delle frontiere.

Ogni elemento dello spettacolo è pensato per immergere lo spettatore in un viaggio che è al contempo intimo e universale, locale e globale. IN — LIMINE non è solo una performance, ma

un'esperienza multisensoriale che ci costringe a confrontarci con le barriere visibili e invisibili che definiscono la nostra realtà quotidiana.

Lo spettacolo ci guida attraverso le frontiere tracciate dalle nazioni, mostrando come queste linee influenzino le vite umane, creando divisioni, ma anche nuove identità. Al contempo, esplora i confini culturali e identitari, mettendo in luce le dinamiche di inclusione ed esclusione, appartenenza e alienazione. In un'era di globalizzazione e migrazione, IN — LIMINE offre una narrazione potente e viscerale che mette in discussione ciò che significa davvero appartenere a un luogo o a una cultura.

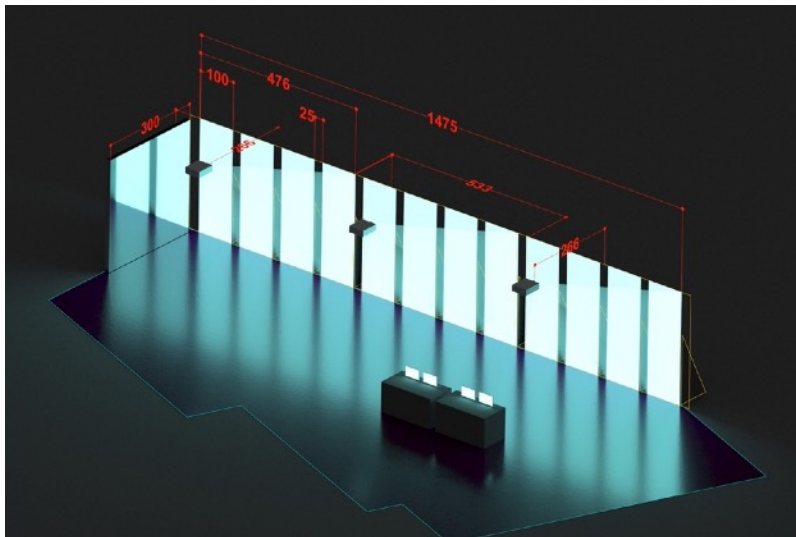


Figura 1. visualizzazione 3D dello spazio

LIVE MEDIA PERFORMANCE

Una live media performance è una forma d'arte che combina elementi visivi e sonori in un'esperienza unica, eseguita dal vivo, integrando proiezioni video, grafica generativa e animazioni con musica, suoni ambientali ed effetti sonori. La struttura è gestita attraverso i software Resolume Arena e TouchDesigner, attraverso i quali gli studenti gestiscono il flusso di contenuti e manipolano gli elementi in live.

IN — LIMINE segna la prima edizione di Live Media Performance realizzata dalla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti e rappresenta la produzione che conclude il percorso di laurea di una

parte di studenti e studentesse del terzo anno del corso di realizzazione multimediale.

L'ESPERIENZA

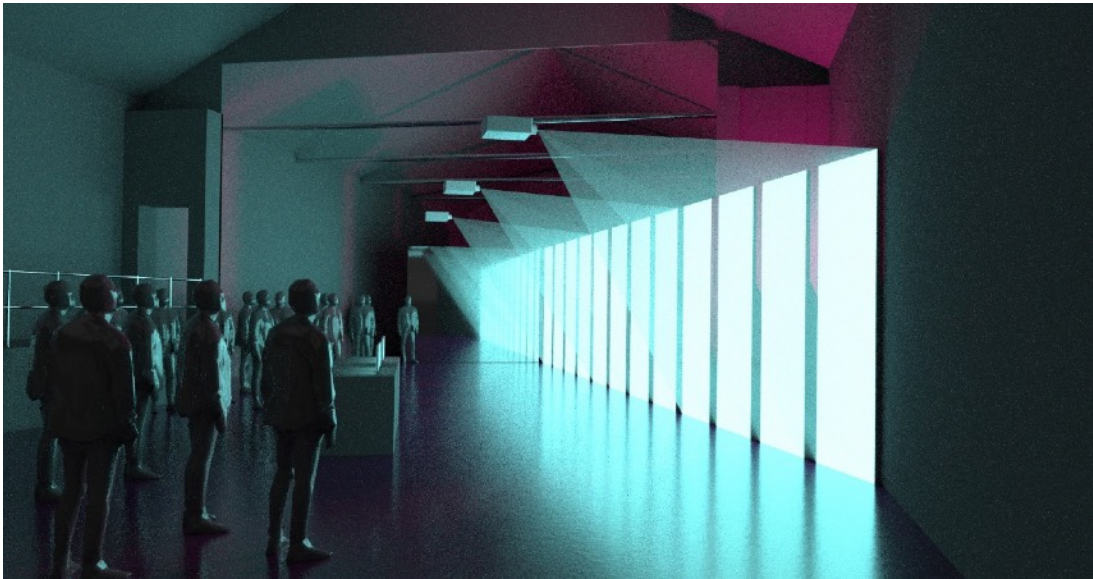
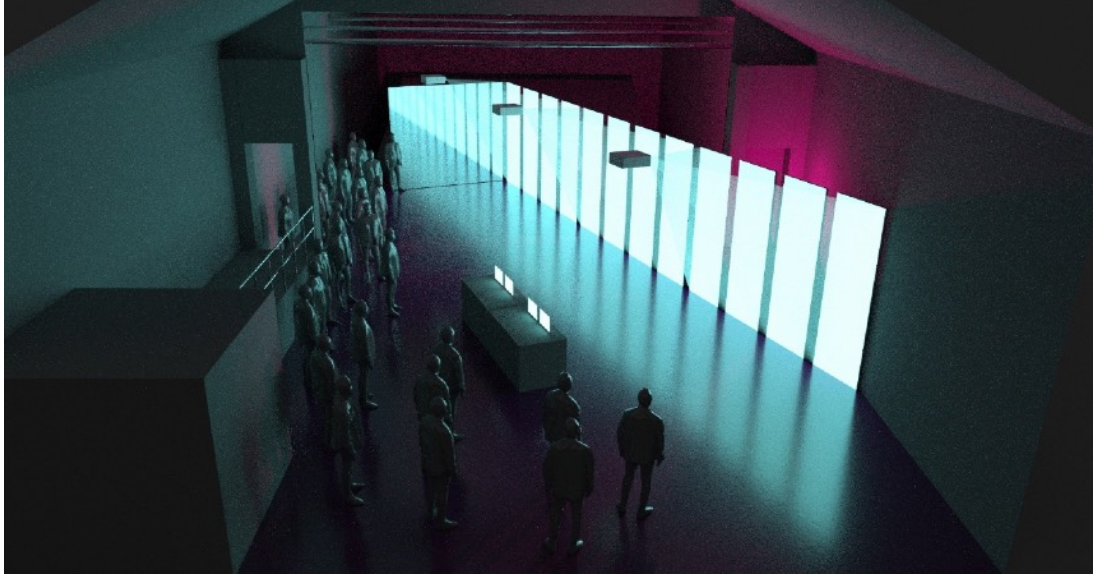
La performance suddivisa in tre capitoli, si articola in un racconto corale sul viaggio intrapreso da cinque testimoni, in fuga dal proprio paese.

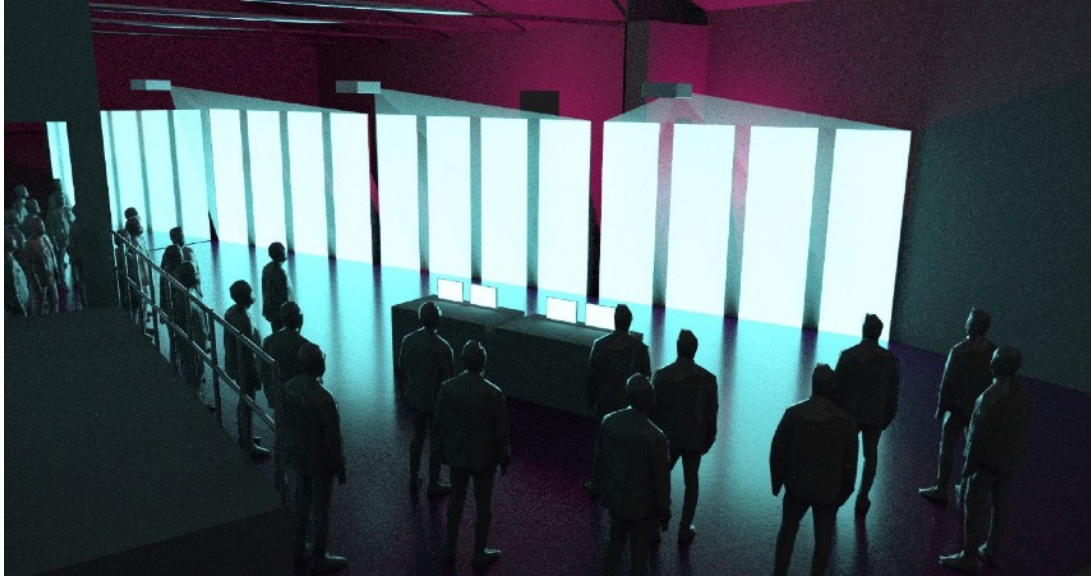
Lo spettacolo inizia con la visualizzazione sui 12 schermi di dati sulle migrazioni, forniti da *UNITED for Intercultural Action*. Questa sezione offre una panoramica generale dei movimenti migratori attraverso una visualizzazione grafica, accompagnati da un sottofondo sonoro composto da suoni digitali gestiti in live. Improvvisamente la visualizzazione grafica comincia a “glitchare” trasformandosi in una vera e propria tempesta visiva, alla fine della quale ci si ritrova davanti a delle figure nere in silhouette. Le parole degli intervistati durante questo capitolo riguardano la loro vita prima del conflitto e della partenza dal proprio paese d'origine. Quando i loro racconti iniziano a spostarsi verso il tema del conflitto, descrivendo l'inizio delle tensioni e l'escalation della violenza una crepa inizia a comparire e attraversare l'intera superficie di proiezione, simboleggiando la frattura delle loro vite e identità. Il ritmo sonoro aumenta progressivamente, aggiungendo intensità alla narrazione. Le testimonianze diventano sempre più concitate, descrivendo momenti di paura e massima tensione. La crepa visiva si sovrappone alle sagome, accentuando il senso di disgregazione e distruzione. Le testimonianze raggiungono un climax rappresentato dal momento di massimo conflitto e dalla decisione da parte dei testimoni di fuggire.

Continuando dal climax del primo atto, la narrazione si concentra ora sui primi momenti del viaggio dei rifugiati. L'audio delle testimonianze viene utilizzato, immergendo il pubblico nei racconti dei primi passi della fuga. Visivamente, la crepa iniziale si dirama, simbolizzando i vari percorsi intrapresi dai rifugiati. Queste diramazioni sfruttano i confini delle superfici di proiezione, creando

strutture chiuse che fungono da "schermo nello schermo". In queste sezioni, vengono proiettati dettagli specifici delle interviste: bocche, occhi, nasi, parti di visi. Con l'audio delle testimonianze sempre più concitato, i dettagli dei volti cambiano in modo frenetico, rappresentando i momenti più critici dei viaggi. Le parole dei rifugiati descrivono il pericolo, l'incertezza e la determinazione di continuare il loro percorso.

Continuando dal momento precedente, le testimonianze dei rifugiati raggiungono il punto in cui descrivono il loro arrivo in Italia. A questo punto i dodici schermi mostrano per la prima volta i volti dei testimoni nella loro interezza, simboleggiando un avvicinamento definitivo e un riconoscimento delle loro esperienze e identità. Questa proiezione a tutto schermo permette al pubblico di connettersi visivamente e emotivamente con i protagonisti delle storie. Le testimonianze ora si concentrano sulla vita attuale dei rifugiati in Italia. Vengono condivise esperienze di adattamento, integrazione e speranza per il futuro. Il pubblico viene lasciato con una riflessione profonda sui confini geopolitici e identitari, e sull'umanità che li attraversa, creando una connessione duratura con le storie raccontate.





IN — LIMINE

Con Amr Adem Beyan, Muslim Alabood Hasan Hashour, Husam Mareb Hamdam Al Kubaisi, Barati Asharaf, Fatima Salih Abdelgadir

Realizzato da Pablo Baschera, Giorgia Caiozzo, Paolo Gallina, Filippo Morawetz, Angelo Thomann, Sofia Vavassori

Musiche Diego Ronzio

Responsabile camera Michele Porcari

Scenografia Flora Pirovano

Tutor Diego Ronzio, Laura Zagordi, Vinicio Bordin, Filippo Marta

Rental FCF, Autonoleggio Clerici

Un ringraziamento speciale a

Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi
Elfo Puccini Teatro d'Arte Contemporanea

**Si ringraziano, per il prezioso contributo alla fase di scrittura
del progetto**

Andrea Bellone, Valentina Tamborra, Chiara Iacono, Wissam Nicola

Si ringraziano, per il supporto alla produzione

Minnie Ferrara, Anna Rosa Larato, Roberta Siani, Paola Fiorino,
Anastasia Cavina, Santina Muscarà, Elisabetta Calafiore, Rossana
Valsecchi, Eva Luna Thomann, Anna Chiara Aufiero, Michele
Porcari, Nicola Inderle, Andrea Baseggio, Mauro Macella, Chiara
Ligi, Alexandre Cayuela, Stefano Anselmi, Elena Menga, Jacopo
sala, Roberta Papparella

Italia, 2024

Ufficio Stampa Lorena Borghi



Civica Scuola
di Cinema
Luchino Visconti



Civica Scuola
di Teatro
Paolo Grassi

